

Trattamenti frazionati in due interventi:

*primo intervento:* con prodotti ad azione di contatto, a base di alcol grassi, da impiegare diluiti in acqua, alla dose del 4-5% di formulato commerciale; normalmente necessitano dai 400-600 litri di acqua/ha. Il trattamento deve essere effettuato su piante asciutte, evitando giornate ventose e le ore più calde della giornata;

*secondo intervento:* da effettuarsi dopo 5-8 giorni, con prodotto ad azione sistemica, a base di idrazide maleica, da impiegare diluito in acqua a concentrazione non superiore al 3% per i formulati commerciali contenenti il 15% di p.a., o non superiori allo 0,8% per i formulati commerciali contenenti il 60% di p.a.; ciò utilizzando volumi di 400-500 litri/ha di acqua.

Questa operazione si deve effettuare con il tabacco in pieno turgore vegetativo.

Una pioggia entro le 6 ore dal trattamento può comprometterne l'efficacia.

Trattamento unico:

Può anche essere usata la tecnica del trattamento unico, impiegando una miscela di un prodotto ad azione di contatto più un prodotto ad azione sistemica al fine di eseguire l'intervento in un unico passaggio.

Trattamenti frazionati in tre interventi:

Utilizzo di prodotti ad azione di contatto, a base di alcoli grassi, da impiegare in interventi successivi, a distanza di 5-7 giorni l'uno dall'altro e con soluzioni a concentrazioni crescenti di formulato commerciale:

- 1-1.5% primo intervento;
- 2-2.5% secondo intervento;
- 3-3.5% terzo intervento.

Questa metodica può risultare sufficiente ad un buon controllo dei germogli nel caso di varietà precoci, mentre nel caso di varietà più tardive può risultare necessario intervenire con un ultimo trattamento con un prodotto ad azione sistemica (idrazide maleica), alle dosi indicate in precedenza.

Per la scelta dei principi attivi da utilizzare fare riferimento alla tabella allegata (Tabella 2).

**13 Prevenzione e difesa fitosanitaria in pieno campo**

L'uso degli agrofarmaci deve essere limitato allo stretto necessario, facendo ricorso ad essi quando indispensabile ed evitando, dove possibile, qualsiasi difesa con trattamenti a calendario; ciò non vale per il tabacco Burley. Per poter diminuire il loro impiego è necessario tenere nella massima considerazione i principi della lotta integrata che si basano su una serie di scelte tecniche che hanno come obiettivo non la semplice eliminazione dell'avversità ma un razionale compromesso tra esigenze tecnologiche, economiche ed ambientali.

Grande importanza devono avere le pratiche agronomiche preventive quali l'avvicendamento colturale, equilibrate concimazioni particolarmente azotate, uso di colture di copertura o di risanamento (es: trifoglio squaroso), lavorazioni a due strati, sarchiatura, oculata scelta delle soglie di intervento quali strumenti di base nella gestione integrata delle fitopatie. Le aziende di ridotte dimensioni fondiarie sono, talvolta, costrette a coltivare il tabacco per più anni consecutivi nello stesso appezzamento; in questi casi, terminata la raccolta, i residui colturali devono essere possibilmente allontanati. Si ricorda e si sottolinea il fatto che una corretta scelta delle linee varietali, che tenga conto delle diverse sensibilità alle fitopatie, rappresenta il punto di partenza per una razionale difesa fitosanitaria.

Nell'eseguire i trattamenti tra le diverse molecole idonee alla difesa della coltura, scegliere quelle che, a parità di efficacia, appartengono alle classi meno tossiche e possono essere abbinate a coadiuvanti specifici per poter ridurre la dose d'impiego.